



Studio Leonardo Sonnoli

Ironia e impegno nell'arte di Enrico Baj

Alla fine di ottobre di quest'anno ricorre il primo centenario dalla nascita di un maestro – italiano e internazionale – ingiustamente sottratto alla manualistica scolastica: Enrico Baj (Milano, 31 ottobre 1924 – Vergiate, 16 giugno 2003). Protagonista della neoavanguardia internazionale, ha attraversato il secondo Novecento con l'ironia e la dissacrazione, oltre che con lo sperimentalismo linguistico e le contaminazioni letterarie, delle sue opere.



*Enrico Baj, Parata a sei, 1964
olio e collage su stoffa, 190x480cm, Archivio Enrico Baj, Vergiate*

Eclettico, stravagante, imprevedibile, dissacrante, ironico... sono molti gli aggettivi che si potrebbero usare per definire, senza riuscirvi, la figura e l'arte di Enrico Baj, di cui ricorre quest'anno il centenario dalla nascita.

Milanese per nascita e per studi, strettamente inserito nel contesto culturale e artistico della città meneghina, Baj ha subito fortemente il fascino internazionale del Surrealismo e dei linguaggi eversivi di Dada, si è bagnato nelle acque dell'Informale e ha stretto contatti con le esperienze del gruppo Co.Br.A. Stretti contatti con Breton e Duchamp favorirono lo svilupparsi della sua naturale vena ironica e dissacrante, oltre a un incessante sperimentalismo nella scelta di materiali a volte imprevedibili e sorprendenti, come i mattoncini LEGO® o i moduli del Meccano, a volte desueti e apparentemente fuori moda, come le passamanerie e le carte da parati.



*Enrico Baj, Berenice, 1960
olio e collage su tela, 92x73cm
Archivio Enrico Baj, Vergiate*

La ricerca linguistica, giocosa e apparentemente surreale, dà voce a contenuti che sono invece strettamente connessi al qui e all'ora del dibattito culturale e politico del secondo Novecento italiano, attraversato dai fremiti della ricostruzione e del boom economico, dai sogni (e dai timori) della corsa verso lo spazio – altra faccia della medaglia della guerra fredda che divideva in due il mondo conosciuto –, dal conflitto politico interno al paese e alle sue manifestazioni eversive e violente.

Il personaggio chiave del percorso artistico di Baj, l'ultracorpo, che attraverso molteplici metamorfosi compare in tutta la produzione, da alieno gommoso e informe a sagoma militaresca digrignante, fino a creatura boschiana e apocalittica, incarna, nelle sue diverse manifestazioni, quanto opprime l'uomo non solo e non tanto nella sua dimensione spirituale o psicologica, quanto nella sua vita sociale e culturale, in sintesi politica.



*Enrico Baj, Generale, 1961
collage su tavola, 146x114cm
foto di Gianni Ummarino
Fondazione Marconi, Milano*

E Baj è un artista politico, nell'accezione più ampia e completa del termine, pienamente vivo nel milieu culturale della sua Milano, con le amicizie di intellettuali e artisti, ma soprattutto letterati e poeti da cui si lascia ispirare e con i quali condivide tangenti di pensiero, mosso "tra anarchia e 'Patafisica', antagonismo e surrealtà, gioco e impegno".



*Enrico Baj, La Neva, 2002
collage su tavola, 130x100cm
Archivio Enrico Baj, Vergiate*

L'OMAGGIO DI MILANO

- Milano ha progettato, in questo centenario, delle belle iniziative tese a ricordare lo spessore artistico e l'indomita, ironica immaginazione di Enrico Baj: pensiamo alla ghiotta rassegna di suoi libri d'autore, conclusa a luglio, alla Braidense di Milano, **"Baj. Libri in libertà"**, coronata da un importante lascito da parte della vedova dell'artista, Roberta Cerini Baj, che ha donato quattro delle opere esposte al patrimonio della Biblioteca Nazionale Braidense.
[Visita il sito della mostra](#)

- **"BAJ. Baj chez Baj"** è il titolo dell'ampia retrospettiva, che si inaugurerà l'8 ottobre, promossa dal Comune di Milano – Cultura, prodotta da Palazzo Reale con Electa e curata da Chiara Gatti e Roberta Cerini Baj che presenterà quasi cinquanta opere, realizzate dall'artista dai primi anni Cinquanta fino all'alba del Duemila. Nella Sala delle Cariatidi di palazzo Reale, l'iconica, gigantesca opera I Funerali dell'anarchico Pinelli per la prima volta sarà integrata in un percorso antologico e in un dialogo puntuale con altri lavori del maestro.
[Visita il sito della mostra](#)

Dedicato ai docenti e alle docenti delle scuole italiane un video in cui le curatrici e Ad Artem presentano in anteprima la mostra nell'allestimento suggestivo di palazzo reale e le opportunità di approfondimento per le classi di tutti gli ordini di scuola.

[Guarda il video](#)

- Lo stesso 8 ottobre il Museo della Ceramica di Savona e il MuDA – Museo Diffuso Albisola di Albissola Marina, ospiteranno sempre sotto il titolo di **"BAJ. Baj chez Baj"**, a cura di Luca Bochicchio e dei curatori dei musei, un'esposizione incentrata sull'opera ceramica di Baj nel suo sviluppo storico e cronologico.
[Visita il sito della mostra](#)

- In attesa di questa duplice, ampia retrospettiva, è possibile visitare presso il Museo di Storia Naturale di corso Venezia a Milano l'esposizione dal titolo "Enrico Baj. Zoologia fantastica e altre nature" che raccoglie 22 tavole divise fra il Manuale di zoologia fantastica, il Paradiso perduto, la cartella I Fiori (con la sua botanica visionaria), oltre alle acqueforti del celebre De Rerum Natura del 1958, omaggio (reinventato) al poema latino di Lucrezio.

[Visita il sito della mostra](#)

PER APPROFONDIRE

Per una biografia dettagliata dell'artista guarda il documento allegato [qui](#).